

IL SUCCESSO DELLA CARTA

# Sorpresa, la Costituzione è il nuovo best-seller e va di moda tra i giovani

**È** bello sapere che i cittadini toscani sono pronti a spendere 2 euro e mezzo per avere in mano il testo che è alla base della nostra Repubblica. Ne parliamo insieme al professor Saulle Panizza, ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di

Pisa, che insieme al collega Roberto Romboli, ordinario di diritto costituzionale nella facoltà di Giurisprudenza dello stesso ateneo, è autore dell'introduzione all'edizione aggiornata della Costituzione italiana, pubblicata dalle edizioni Plus e venduta in questi giorni in allegato al Tirreno.

**Professore, da dove nasce l'idea di proporre ai lettori de Il Tirreno il testo della Costituzione italiana?**

«Quale docente dell'Ateneo pisano da tempo collaboro con la nostra casa editrice (Edizioni Plus), che è impegnata nella valorizzazione e nella diffusione di testi che sintetizzano i principi fondanti della nostra civile convivenza. In questa prospettiva, se vogliamo anche didattica ed educativa, abbiamo individuato nella pubblicazione del testo della Costituzione italiana il primo progetto di collaborazione con la testata Il Tirreno. Anche confortata dal successo di questa iniziativa, l'Università di Pisa intende proporre altri interessanti progetti editoriali».

**Si aspettava che il testo costituzionale esercitasse ancora oggi un tale appeal sui lettori?**

«Per certi aspetti sì. È un testo di cui si parla tanto, ma che in realtà non tutti conoscono. Per questo immagino che faccia piacere averlo a disposizione in un formato maneggevole, che si presta a essere sfogliato e letto con grande comodità e in ogni circostanza. Inoltre si tratta di un'edizione corredata di note esplicative e dell'elenco delle leggi costituzionali e di revisione costituzionale intervenute dal 1948 in avanti».

**Perché consiglierebbe a un giovane del 2010 di leggere uno scritto del 1947?**

«I ragazzi si rendono conto da soli dell'importanza della Costituzione. Capiscono che

in quel momento storico si stavano scrivendo le regole per il futuro del Paese in cui vivono e quindi si sentono coinvolti. Il successo della Carta è inoltre legato alla natura stessa del testo, che in molte parti si rivela attuale, soprattutto negli articoli riguardanti i diritti e i principi. È ben scritta, facile da comprendere e affronta temi alti e nobili, nati dal confronto tra le diverse anime dell'Italia uscita dal Secondo conflitto mondiale. Per questi motivi riesce a parlare anche alle nuove generazioni».

**Nonostante ciò alcuni sostengono che sia obsoleta e che pertanto debba essere modificata. Da studioso di diritto qual è il suo giudizio?**

«Bisogna distinguere tra piccoli aggiustamenti ai singoli istituti e vaste modifiche organiche. Sono perfettamente d'accordo nel dire che il bicameralismo perfetto dovrebbe essere rivisto, così come l'altissimo numero dei parlamentari, ma non vedo la necessità di stravolgere l'intero impianto costituzionale. Negli ultimi anni, invece, si è andata diffondendo l'idea che tutta la seconda parte della Carta, quella che riguarda l'organizzazione dei poteri dello Stato, possa essere modificata senza conse-

guenze per le pagine dedicate ai diritti fondamentali. Si tratta di un'idea sbagliata: la Costituzione non si può spezzettare a proprio piacimento. Inoltre occorre dire che le varie riforme proposte nel corso del tempo rispondevano più a una logica di schieramenti che alle esigenze reali del Paese».

**C'è però un contrasto tra la Costituzione materiale e la Costituzione formale. Ad esempio, il premier sostiene che gli elettori hanno vo-**

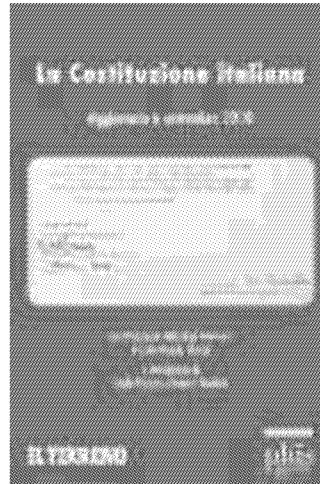
**tato il suo nome sulla scheda elettorale e di conseguenza il capo dello Stato non ha diritto di affidare ad altri il compito di formare un nuovo governo. Come stanno realmente le cose?**

«Esiste una gerarchia delle fonti del diritto e la Costituzione è al primo posto. Il fatto che il nome del premier

compaia sulla scheda elettorale è dovuto a una modifica della legge elettorale. Ma una legge ordinaria non può determinare la variazione del principio costituzionale che affida al Presidente della Repubblica il potere di nomina del premier e la decisione, in caso di caduta del governo, di provare ad affidare ad altri il compito di formare un nuovo esecutivo retto da una maggioranza al limite diversa».

**Gianni Parrini**





**IL TESTO.**  
La  
Costituzione  
Italiana  
è in vendita  
a 2 euro  
e mezzo  
con Il Tirreno;  
le copie  
sono quasi  
esaurite,  
le ultime  
possono  
essere  
prenotate  
in edicola

Il professor  
Saulle  
Panizza

---

**L'esperto.**  
«Può essere ritoccata,  
non certo stravolta»

---